

Ospedali e case di cura aprono le porte a cani, gatti e conigli

Pubblicato: Giovedì 29 Dicembre 2016



Cani, gatti e conigli potranno presto entrare in ospedali e case di riposo per stare vicino al proprio padrone. E' questa la novità più importante del nuovo regolamento regionale che apre le porte delle strutture sanitarie agli animali da compagnia.

«Con l'approvazione di questo regolamento forniamo uno strumento innovativo e all'avanguardia nella normativa nazionale che introduce alcune importanti novità relative alla gestione degli animali d'affezione» ha spiegato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. In particolare le novità riguardano l'ingresso degli animali «secondo le condizioni di sicurezza stabilite dalle strutture» che **dovranno rispettare le indicazioni regionali**: gli animali devono essere accompagnati da maggiorenni e se i cani devono essere muniti di museruola e condotti a guinzaglio, i gatti e i conigli, invece, dovranno essere alloggiati nell'apposito trasportino, almeno fino al momento della visita al paziente o all'ospite.

La delibera di Giunta che approva il Regolamento di recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (in termini tecnici: attuazione delle disposizioni di cui al Titolo VIII, Capo II, della l.r. 33/2009) **prevede anche sanzioni dai 150 ai 900 euro per chi non rispetterà le norme previste nel testo**, come quella dell'obbligo di iscrizione all'anagrafe per gli animali. «Viene confermato l'obbligo -continua Gallera- per tutti i cani, per i gatti destinati al commercio e quelli delle colonie feline. I proprietari e detentori delle tipologie di gatti soggette a tale obbligo, dovranno recarsi dal medico veterinario per fargli applicare il microchip e iscriverli all'anagrafe degli animali d'affezione».

Nel regolamento vengono riportate anche le responsabilità e i doveri che il proprietario o il detentore di un animale d'affezione deve avere nella cura e nell'attenzione verso il proprio animale, tenuto conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici, **anche nei riguardi della riproduzione, dell'addestramento e delle condizioni di trasporto al seguito del proprietario**. «Tra gli obblighi dei proprietari – ha rimarcato l'assessore -, quello di fornire all'animale un ricovero adeguato, cibo e acqua in quantità sufficiente, un'adeguata attività motoria, favorire i contatti sociali tipici della specie e assicurare le cure necessarie. Gli animali in addestramento non potranno essere sottoposti ad attività dannose per la loro salute o essere obbligati a superare le proprie capacità o forze naturali. Inoltre è previsto il divieto di tenere i cani alla catena o applicare loro qualunque altro strumento di contenzione similare, salvo che per ragioni sanitarie certificate da un veterinario o per temporanee ragioni di sicurezza».

Un altro aspetto importante riguarda la prevenzione del randagismo, con disposizioni in merito alla cattura dei cani vaganti e alle procedure da attivare all'arrivo del cane al canile sanitario, l'eventuale trasferimento al rifugio, e le disposizioni per l'affido degli animali ospitati. Prevede i doveri posti in capo alle persone fisiche che rinvennero un cane vagante e ai medici veterinari liberi professionisti che accettano in custodia un cane vagante, definendo le procedure da seguire per rintracciare il proprietario.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

